

INCHIOSTRO AD ACQUA PER SERIGRAFIA SU TESSUTI: COME RENDERLO RESISTENTE AI LAVAGGI

Gli inchiostri ad acqua sono adatti ai professionisti della serigrafia? Secondo noi sì e qui spieghiamo a cosa fare attenzione e il corretto metodo di utilizzo perché siano oltre che belli, anche resistenti.

- In questo articolo:
- Perché scegliere inchiostri ad acqua per la serigrafia su tessuti?
- Quali supporti di stampa sono adatti agli inchiostri ad acqua?
- Inchiostro serigrafia autoreticolante e non autoreticolante
- Inchiostro per serigrafia autoreticolante
- Inchiostro per serigrafia non autoreticolante
- Come migliorare la tenuta della stampa serigrafica ad acqua su tessuto
- Suggerimenti finali per la scelta dell'inchiostro serigrafia ad acqua

La [serigrafia](#) è una tecnica di stampa con una **elevata resistenza**, per questo motivo è frequente vedere t-shirt o shopper in cotone ancora in **ottimo stato dopo anni di lavaggi**. Possiamo dire che la **serigrafia su tessuto** sia una delle tecniche di stampa con **maggiore garanzia di tenuta nel tempo**. Naturalmente questo è vero se tutto il processo di stampa viene eseguito seguendo criteri corretti.

In questo senso, **la scelta dell'inchiostro è fondamentale** e nella breve guida che segue - una sintesi di tutto ciò che puoi trovare nel libro "[Saper Serigrafare](#)" il manuale di serigrafia che abbiamo realizzato con gli **esperti di CPL Fabbrika** dove ti spieghiamo le ragioni per cui alcuni [inchiostri per serigrafia su tessuti e a base acqua](#) resistono nel tempo e altri meno.

Perché scegliere inchiostri ad acqua per la serigrafia su tessuti?

Puoi **stampare in modo professionale e sicuro** anche con un **inchiostro ad acqua** che,

tra i suoi vantaggi ha quello (molto importante) di essere **inodore** e di essere di **facile pulizia**: va via con acqua, senza bisogno di solvente.

Una premessa, crediamo utile: in serigrafia non si parla di colori o di vernici. Il termine esatto è proprio inchiostri, che ovviamente possono avere diverse colorazioni.

Gli inchiostri ad acqua per serigrafia sono molto adatti per i principianti ma sono anche **utilizzati da chi stampa in alte tirature** e vuole ottenere elevati risultati di stampa e di tenuta ai lavaggi. Per esempio, gli [inchiostri Aquatech](#) sono utilizzati da chi vuole un risultato professionale.

È infatti un mito da sfatare la convinzione che l'inchiostro ad acqua sia una scelta poco professionale e inadatta se "si vuole fare serigrafia sul serio". Non è così.

Quali supporti di stampa sono adatti agli inchiostri ad acqua?

Di solito, si stampa ad acqua in **serigrafia** quando i supporti di stampa sono:

- **tessuti naturali**, come il cotone o il lino
- **tessuti sintetici**, ma occorre una verifica per capire di quale tessuto sintetico stiamo parlando
- **carta e cartone**, facendo attenzione che non siano stati plastificati. In questo caso il problema della resistenza ai lavaggi non è coerente.

Ma allora, come possiamo fare affinché gli inchiostri ad acqua **diano un ottimo risultato** e soprattutto **resistano ai lavaggi**? Questa è una domanda che ci viene fatta molto di frequente.

Inchiostro serigrafia autoreticolante e non

autoreticolante

Per rispondere alla domanda posta dal titolo, e cioè **come rendere resistenti ai lavaggi dei tessuti serigrafati con inchiostri ad acqua**, bisogna scendere nel linguaggio più tecnico e spiegare una differenza fondamentale tra gli **inchiostri serigrafia**.

Gli inchiostri ad acqua si dividono infatti in due grandi categorie:

- gli **autoreticolanti**: asciugano e reticolano, cioè avviano un procedimento chimico tra le molecole d'inchiostro e il tessuto già alla temperatura di 20 gradi centigradi.
- i **non autoreticolanti**: aderiscono al supporto e reticolano solo se vengono portati a una temperatura di 160 gradi

È ovvio quindi che **questa differenza di temperatura diventa fondamentale** se vogliamo ottenere un'eccellente resa nel tempo della stampa.

Inchiostro serigrafia autoreticolante

A prima vista o al tatto, infatti, l'inchiostro può apparire come asciutto in entrambi i casi, ma **gli autoreticolanti avranno aderito davvero al supporto anche se ci troviamo a temperatura ambiente**, i non autoreticolanti, al contrario, saranno più instabili: se non vengono portati a 160 gradi non ci sarà un processo chimico completo e quindi le grafiche e i disegni serigrafati **non avranno aderito perfettamente al tessuto**.

Gli inchiostri autoreticolanti sono **i preferiti dai principianti**: non c'è bisogno di ulteriore attrezzatura oltre al [banco di stampa](#), non bisogna asciugare il tessuto stampato nel [forno](#) o sotto la [termopressa](#). Ma, accanto alla praticità e alla velocità di stampa, **la tenuta al lavaggio di questo tipo di inchiostri non è sempre così certa**.

Inchiostro serigrafia non autoreticolante

Gli inchiostri non autoreticolanti, al contrario, **sono utilizzati dai professionisti** che in

laboratorio dispongono di tutta l'attrezzatura per scaldare il tessuto dopo la stampa. Questi inchiostri, una volta "saldati" al tessuto (cioè **cotti**, come si dice in gergo) avranno una tenuta maggiore nel tempo. L'aspetto negativo, appunto, è **la necessità di attrezzatura specifica** per portare il tessuto a 160 gradi dopo la stampa.

In ogni caso, anche nelle migliori condizioni di temperatura, **l'indurimento dell'inchiostro avviene dopo 72 ore dalla stampa**, per cui non dovresti mai lavare il cotone prima che sia passato questo tempo.

Come migliorare la tenuta della stampa serigrafica ad acqua su tessuto

Se vuoi utilizzare gli **inchiostri ad acqua autoreticolanti** e avere una resa ottimale puoi procedere **scaldando comunque la stampa, anche solo con un ferro da stiro**. In questo modo, ridurrai gli imprevisti e potrai ottenere una **tenuta migliore** della stampa.

Il metodo del **ferro da stiro**, al contrario, **non dev'essere utilizzato per gli inchiostri non autoreticolanti**, in quanto la temperatura del ferro non è controllabile, e soprattutto non raggiunge i 160 gradi necessari all'inchiostro per fissarsi al cotone. In alcuni casi, ti suggeriamo di usare anche un **catalizzatore**: con [gli inchiostri professionali Modatex](#) è obbligatorio, mentre con la [linea Texprint Amex](#) è solo consigliato.

Una volta chiara la differenza tra i due tipi di **inchiostri per serigrafia**, che possiamo considerare i due grandi mondi degli **inchiostri ad acqua**, è normale che tu ti chieda: quale tipo di inchiostro sto usando? Trovi questa **informazione nella scheda tecnica dell'inchiostro**, un documento che ti consigliamo di richiedere sempre al produttore o al distributore al momento dell'acquisto.

Suggerimenti finali per la scelta dell'inchiostro

serigrafia ad acqua

Ecco quindi **a che cosa dovresti fare attenzione quando scegli un inchiostro ad acqua** per la serigrafia:

- **Su quale supporto devi stampare?** Come detto sopra, consigliamo l'inchiostro ad acqua per il cotone o per carta non plastificata mentre per altri tessuti sintetici c'è bisogno di una ulteriore verifica tecnica
- Hai l'[attrezzatura giusta](#) per **scaldare l'inchiostro dopo la stampa?**
- Ricorda **i due grandi gruppi in cui si dividono gli inchiostri ad acqua:** autoreticolanti (asciugano a 20 gradi) e non autoreticolanti (asciugano a 160 gradi): trovi questa informazione nella scheda tecnica degli inchiostri. Scegli l'uno o l'altro in base all'attrezzatura a tua disposizione.
- Se scegli un autoreticolante, puoi optare per un miglior fissaggio usando un ferro da stiro che non va mai usato nel caso di un non-autoreticolante.

[Qui puoi trovare tutti gli inchiostri ad acqua per serigrafia](#) distribuiti da CPL Fabbrika

Puoi Trovare l'articolo al seguente indirizzo:

<https://serigrafiaitalia.cplfabbrica.com/117118/inchiostro-ad-acqua-per-serigrafia-su-tessuti-come-renderlo-resistente-ai-lavaggi/>